

Giovedì 22 Dicembre, 2016 | CORRIERE DI BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giudizio che spiazza Isabella «Decisione presa in poche ore»

Voleva presentare una memoria difensiva. L'avvocato delle coop: nessuna ombra

La richiesta di archiviazione presentata dalla Procura a inizio mese rappresentava il primo passo per la chiusura di una vicenda che per due anni ha fatto tremare il mondo della politica e dell'economia. Eppure di fronte a quella decisione la sindaca di San Lazzaro Isabella Conti non si lasciò prendere dall'amarezza ma al contrario si sentì confortata dalle motivazioni dei magistrati che lodarono il suo operato e parlarono di atteggiamenti «deprecabili» da parte degli indagati. «Noi siamo i buoni, quelli per bene, siamo gli anticorpi», rilanciò. Ma questa volta è diverso, la decisione del gip arrivata «nel giro di poche ore» va a incrinare per la prima volta un solido feeling scoppiato alla fine del 2014 tra la sindaca anti cemento e i magistrati bolognesi. A dire il vero, l'idea annunciata in un primo tempo dal suo legale Luca Moser di opporsi alla richiesta di archiviazione era stata poi accantonata proprio per non creare un conflitto con la Procura, preferendo al suo posto una memoria difensiva che comunque avrebbe evidenziato «quelle che — sottolinea l'avvocato — riteniamo incongruenze e sfasature contenute nella richiesta di archiviazione» arrivata alla fine di una lunga e delicata indagine. Una mole di atti, intercettazioni e interrogatori, che sia la Conti che il suo legale speravano «meritassero di essere attentamente vagliate» prima di decidere per l'archiviazione. Invece, «prendiamo atto del fatto che contrariamente» ai tempi soliti della magistratura, «che vede pendere richieste di archiviazione per alcune settimane presso l'ufficio del gip, il decreto di archiviazione è intervenuto nel giro di poche ore», si lamenta Moser. Un'archiviazione che spiazza la sindaca che avrebbe voluto ancora poter evidenziare le sue ragioni. Ma chi non vuole sentire parlare di «ombre o polemiche sotto questo profilo» è Luca Sirotti, l'avvocato che difende i vertici di Legacoop Rita Ghedini e Simone Gamberini. Se il giudice ha deciso in questi tempi è solo perché, spiega Sirotti, «la sezione gip di Bologna non ha arretrati» e non per altri motivi.

B. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA